

Il romano pronto per l'incredibile «Susitna 100 Miles» in Alaska



Fabiana Pellegrino

■ È un uomo che vuole mettere piede sulla luna, una di quelle persone che rincorrono la vita per diventare più veloci del tempo. Alessandro Roppo lo fa tra schiandosi dietro una slitta come se fosse una cosa «normale». Ha immerso tutta la sua esistenza nello sport, crisi comprese, ha provato a vivere come fanno tutti, ma si sentiva «un leone in gabbia». Era un rugbista ed è diventato un corridore solitario in partenza per la «Susitna 100 miles», con due obiettivi: arrivare al traguardo e vedere l'aurora boreale. «Vado in Alaska per battere me stesso, capire fino a dove posso arrivare. È un pellegrinaggio e cerco di non dimenticare che quando si ha bisogno di fare qualcosa lo si deve fare e basta».

Come prima tappa del pellegrinaggio l'Alaska è una scelta impegnativa...

«Non è facile spiegare perché ho scelto proprio la Susitna, ho passato la vita a fare sport e dopo l'ultimo infortunio sul campo da rugby mi ero rassegnato. La mattina mi alzavo per andare al lavoro e le mie giornate erano tutte uguali. Ero una Ferrari che andava come una 500 e ho deciso di rimettermi in gioco. A 33 anni però avevo bisogno di uno sport che non fosse per "giovannissimi" e mi sono imbattuto per caso in qualcuno che aveva partecipato a questa gara».

Come ci si prepara per l'Alaska?

«Ho iniziato ad allenarmi a febbraio, gennaio mi è servito per rimettermi in forma. La regola fondamentale è complicarsi la vita. Facevo cento vasche invece che cinquanta, correvo in salita evitando l'asfalto e andavo in bici col sellino basso così potevo spingere sulle gambe. Ora alterno cinque giorni a Roma con il fine settimana tra mare,

montagna e foresta. Mi alzo ogni mattina alle 5.30, bevo un caffè e vado a correre, in 3

minuti sono sull'Appia antica e continuo finché non vedo sbucare i Castelli Romani, poi torno a casa mentre Roma si sveglia e vado a lavoro».

E psicologicamente come ci si prepara?

«È un viaggio dentro me stesso. Forse ho ancora qualche dubbio da dare e non lo so. Mi sento intrappolato in giacca e cravatta, ora voglio riprendermi la mia vita».

Quali saranno le difficoltà maggiori?

«Il freddo, il vento e anche gli animali selvatici. Sarò solo in un ambiente molto diverso da quello in cui finora mi sono allenato. Ho cercato di prevedere tutto, ma le incognite restano».

Progetti oltre alla Susitna?

«Creare un'associazione sportiva per giovani ragazzi per dare a questi ragazzi quello che avevamo noi. Il rugby mi ha insegnato che se vuoi qualcosa devi sacrificarti perché accada. E' quello che voglio insegnare anch'io».

Mai pensato di mollare tutto e tornare a fare una vita "normale"?

«Mai. Ora ho tutto sotto controllo, lavoro meglio, ho ritrovato il senso delle mie giornate. Sono sereno».

Difficoltà
Affronterò freddo, vento e animali

selvatici. Ho cercato di prevedere tutto, ma le incognite restano. Vedrò l'aurora boreale

INFO

Chi è
Commercialista, vincitore di un dottorato di ricerca all'Università di Urbino e ora «runner». Alessandرو Roppo, 34enne romano, ha sperimentato di fin da piccolo nuoto, tennis e atletica fino alla militanza nella Rugby Roma

La gara

■ La passione americana per le 100 miglia e l'incoscienza (o coraggio), a seconda dei punti di vista) di 88 atleti pronti a una sfida estrema: ecco la «Susitna 100 miles». Una corsa a condizioni disumane nella natura incontaminata dell'Alaska. Cento miglia, 160 chilometri, su un percorso innevato da fare a piedi trainando una slitta, in mountain bike o sugli sci. La partenza è per il 13 febbraio a Wasilla e l'appuntamento attira appassionati da tutto il mondo, italiani compresi (nell'edizione 2009 Aldo Vini arrivò 10°). La Susitna è una sfida contro se stessi,



bisogna resistere a temperature che di giorno toccano i -10 e di notte scendono a -40. Si deve essere pronti a gelo, vento e fame e non ci si deve meravigliare degli incontri «avvicinati» con gli abitanti

del posto, luppo, alce e orso. Torcia sul casco ed equipaggiamento sulla slitta, la Susitna è una gara di sopravvivenza, non a tutti interessa vincere, ma ognuno vuole arrivare in fondo. **Fab. Pel.**

Ippica A Capannelle il cavallo della scuderia Mastria precede il favorito Night Rider

Fermi domina il Premio Bietolini

Enrico Tonali

■ Ha lasciato, a Capannelle, una progenie di ottimi fantini e allenatori (Gabriele, Gianluca, Ersilio) ed è stato un reuccio dei saliti, giusto che il Premio dedicato a Tersilio Bietolini (siepi, condizionata, 4 anni, 3.500 metri, 22 mila euro di montepremi, 6 partenti) porti dritto a un appuntamento clou degli ostacoli romani, il 18° Critérium d'Inverno del 7 febbraio.

Leri, nel Bietolini, c'è stato il ritorno vincente di Fermi (scuderia Federico Ma-

bu) il bato nato in Irlanda nel 2006 che ha tirato fuori tutta la grinta di papà Falbrav, grande galoppatore italiano vincitore di otto gruppi I nei primi Anni Duemila.

Dopo una modesta (ma con tre successi) carriera in piano, Fermi ha debuttato in siepi l'11 dicembre vincendo subito una listed, il Premio Bocchini; poi aveva chiuso al passo lo Zibell-

lino del 9 gennaio: «Una botta al ginocchio sinistro, gonfio fino a pochi giorni fa», spiegava Contu che avrà al Critérium pure il vincitore dello Zibellini, Invincible Joy, della scuderia Siba «Nel Bietolini mi ha lasciato a bocca aperta, in testa dal via al palo, 5 lunghezze al secondo».

Subito davanti a tutti in partenza, Fermi (4.28 al tot) è stato tallonato dal favorito Night Rider (Schileo, Favero, Romano) e da Fabuio (Amalita, Fhurmann) altro figlio di Falbrav e allievo di Contu, giunti nell'ordine dietro il

Tor di Valle

NOVE corse Tor di Valle: l'ultima abbinata con la tris, un invito sul miglio per i 4 anni, con i gentilem alla guida e 20 concorrenti al via, in cui si fanno prerire Mon Amour Sm e Mega Circle Actra le altre prove, in evidenza la 2ª, con i 3 anni a confronto sul doppio km: 6 cavalli in pista e pronostico per Nicotameeyou, Neldgrado VII e New Deal. Da seguire anche la 4ª, con gli anziani in cat. D e a sua volta con i gentilem in sediolio, dove non dovrebbero deludere i lambeest. Of Thor, Gig Code e Fusio. Completano il quadro altre due prove con i 3 anni, in apertura di convegno e alla 3ª, altre tre con gli anziani (una in cat. F sul miglio e due a reclamare sulle due distinte distanze breve e media), alla 5ª, 6ª e 7ª, e ancora una per i 4 anni, quale preludio alla tris conclusiva.

1ª CORSA: NATURALLY BI, Nilov, Fermi, Naterina Gatti, Nash D'Italia

2ª CORSA: NICOTAMEEYOU, Neldgrado VII, New Deal

3ª CORSA: NINO DEGLI UINI, Nikka Sf, Nancy Gatta Sm, Niliema, Norma Pina

4ª CORSA: LAMBEEST OF THOR, Gig Code, Fusio, Flambee, Impeto Lux

5ª CORSA: IAGO BI, Ica Act, GigioV, ponz, Illustre Reali, El Pocio

6ª CORSA: IO VINCO, Luzern, Iene Far-90, Lilli Degli Ulivi

7ª CORSA: GOR D'ASOLO, Ineto, Vnici, Est Est Est, Invoia Ri, Let Me Coach Lt

8ª CORSA: MONSIEUR GAR, Morgan Du Lac, Mulatass, Miami Volo, Moon Dancer, Matrix Ammi

Fulmini

■ **FAMIGLIE** «Pander ha trovato una famiglia. Sappiamo bene tutti quale è l'obiettivo finale e questo aiuta i nuovi. Lui poi ha un'umiltà incredibile ed è molto utile anche tatticamente». (Javier Zanetti)

■ **NAZIONALI** «Il Milan poteva vincere unicamente se collettivamente fosse stato superiore. A livello individuale, da una parte c'erano 10-11 nazionali, dall'altra 2 o 3». (il derby, secondo Artigo Sacchi)

■ **SPARACCHI** «Chi tra i

rossoneri fa più paura? Seedorf. Probabilmente è il giocatore più forte contro il quale abbia mai giocato. Faramente ho visto fare quello che fa

